



COMUNE DI VALENZA

Provincia di Alessandria

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

Prot. Gen. n. 17502

Valenza il 20/09/2016

AI SIGG.RI DIRIGENTI
AI SIGG.RI FUNZIONARI
INCARICATI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AI SIGG. RI CAPI UFFICIO
E, P.C.,
AL SIG. SINDACO COMUNE DI VALENZA
AI SIGG.RI MEMBRI DI GIUNTA COMUNALE
ALL'OIV DELL'ENTE

LORO SEDI

OGGETTO: Attuazione misura di prevenzione obbligatoria 10 PTPC 2016/2018 denominata «*Tutela dipendente che effettua segnalazioni di illecito*» (art. 54-bis D.Lgs. n. 165/2001) - **Adozione modalità di gestione delle segnalazioni**

IL SEGRETARIO GENERALE / RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE

VISTO il Decreto del Sindaco n. 25 del 01.10.2015 ad oggetto «*Nomina del Segretario Comunale Titolare*»;

VISTO il Decreto del Sindaco n. 32 del 15.10.2015 ad oggetto «*Art. 1, comma 7, legge n. 190/2012 – nomina Responsabile Anticorruzione del Comune di Valenza*»;

PREMESSO CHE:

- l'art. 54-bis del D.Lgs. 30.3.2001 n.165, introdotto dall'art. 1, comma 51, della legge 6.11.2012 n. 190 («*Disposizioni per la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*»), dispone: «**1.** Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia». **2.** Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato **3.** L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. **4.** La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».
- l'art. 8 del D.P.R. 16.4.2013, n. 62, («*Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici*») ad oggetto: «*Prevenzione della corruzione*», prevede: «*il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza*»;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera ex CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, al paragrafo n. 3.1.11, ad oggetto «*Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)*», dispone: «*Le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua*



COMUNE DI VALENZA

Provincia di Alessandria

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

segnalazioni di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 [... omissis...]. Ciascuna amministrazione deve prevedere al proprio interno canali differenziati e riservati per ricevere le segnalazioni la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone (2/3) [...]"

- con Determinazione n. 6 del 28/04/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. *whistleblower*);
- in sede di Delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016 relativa all'approvazione del nuovo PNA, è stata richiamata l'importanza del «*whistleblowing*» quale misura di contrasto alla corruzione, da inserire obbligatoriamente nei PTPC, e proposte alcune modifiche a livello normativo, facendo in ogni caso rinvio alle linee guida come sopra approvate;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Valenza, come da ultimo aggiornato per il triennio 2016/2018 con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 28/01/2016, prevede, fra le misure di prevenzione obbligatorie, la Misura 10 «*Tutela dipendente che effettua segnalazioni di illecito*», nel contesto della quale è precisato che «*vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali)*. La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo, la cui funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'Ente, è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni un organo o una persona interna. La misura di tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima, ma è riferita al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili; resta tuttavia fermo che l'Amministrazione deve prendere in considerazione anche le segnalazioni anonime, purché le stesse siano circostanziate e tali da fare emergere fatti e situazioni riferibili a contesti determinati»;
- la misura di prevenzione sopra illustrata prevede quale azione da intraprendere: «*Attivazione canale riservato per la ricezione delle segnalazioni in coerenza con le indicazioni contenute nel PNA*», indicando quali soggetti responsabili per la realizzazione il Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC) e l'ufficio CED;
- l'art. 12 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Valenza, approvato quale Allegato 8 al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018, prevede: «*1. Ciascun dipendente è tenuto ad osservare e ad attuare, per quanto di propria competenza, le disposizioni contenute nel Piano Triennale delle misure di prevenzione della corruzione dell'Ente. 2. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente deve essere assicurata da parte dei dirigenti e dei dipendenti la massima collaborazione, anche su esplicita richiesta, per le funzioni che lo stesso è chiamato a svolgere e in relazione alle misure da adottare, codificate nel predetto Piano. 3. Il dipendente, cui è assicurato l'anonimato e ogni tipo di tutela prevista dall'ordinamento, è tenuto a denunciare ogni condotta, anche potenzialmente illecita o contraria alle prescrizioni del Piano, secondo le modalità ivi indicate*»;

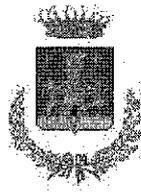
RITENUTO pertanto, in qualità di «Responsabile Prevenzione Corruzione» di questo Comune, porre in essere quanto necessario affinché sia data concreta attuazione alla misura di prevenzione 10 contenuta nel PTPC 2016/2018, adottando apposito atto che individui, nell'ambito della struttura comunale, gli organi preposti a ricevere le segnalazioni, da parte dei dipendenti, di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, e che disciplini, altresì, le modalità con le quali le predette segnalazioni debbono essere effettuate;

ACQUISITO il parere favorevole della Giunta Comunale, come da decisione assunta in data 08.09.2016, in ordine al contenuto del presente provvedimento ed al successivo recepimento delle modalità di gestione delle segnalazioni nello stesso previste anche in sede di aggiornamento del PTPC per il triennio 2017/2019,

DISPONE

quanto segue:

1. La segnalazione di condotte illecite, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, sia indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, individuato nel Segretario Generale, precisando che:
 - a) le condotte illecite, oggetto di segnalazione ai sensi del succitato art. 54-bis del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'ente;



COMUNE DI VALENZA

Provincia di Alessandria

UFFICIO SEGRETERIA GENERALE

- b) il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, qualora riscontri che i fatti segnalati presentino una rilevanza disciplinare, ne dà tempestiva informazione al dirigente preposto al Settore di assegnazione del dipendente autore della condotta illecita e all'Ufficio personale/Procedimenti Disciplinari, oltre, ravvisandone i presupposti, all'Autorità Giudiziaria;
2. La segnalazione di cui al punto 1. potrà essere effettuata utilizzando il modello A), allegato al presente provvedimento al fine di costituirne parte integrante ed essenziale e conforme a quello reso disponibile dall'ANAC sul proprio portale, modello in formato elettronico editabile, reperibile all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, sottosezione di I livello *Altri Contenuti - Corruzione*;
 3. La segnalazione potrà essere presentata secondo la seguente modalità: invio del modello di segnalazione all'indirizzo di posta elettronica a tal fine appositamente attivato dall'amministrazione: segnalazioneilleciti@comune.valenza.al.it (In tal caso, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che ne garantirà la riservatezza, fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge);
 4. È demandata al dirigente I-II Settore, con attribuzione delle funzioni dirigenziali dell'Ufficio CED come da decreto sindacale n. 3/2016, l'attuazione del presente provvedimento mediante attivazione dell'indirizzo di posta elettronica al quale indirizzare le segnalazioni di cui al punto 3., nonché l'inserimento del modello in formato elettronico editabile, di cui al punto 2., all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, sottosezione di I livello *Altri Contenuti - Corruzione*;
 5. Il presente provvedimento sarà inserito a cura dell'Ufficio Segreteria Generale all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, come di seguito specificato:
 - sottosezione di I livello Disposizioni Generali - sottosezione di II livello atti generali - ai sensi dell'art. 12, comma 1, D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
 - sottosezione di I livello *Altri Contenuti - Corruzione*;
 6. I dirigenti sono incaricati di dare informazione al personale assegnato di quanto disposto con il presente atto.

IL SEGRETARIO GENERALE / RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(Dott.ssa Angela IANNELLO)

Istruttore amministrativo
(Monica Meregaglia)

